

***Asparagus officinalis* L. (asparago)**

FAMIGLIA: Asparagaceae

Norme tecniche che il Coltivatore Custode deve seguire come da impegno preso con la convenzione con Regione Toscana o chi per essa.

Isolamento	3000 m da altre coltivazioni di asparago oppure con utilizzo di adeguate tecniche di isolamento o di isolatori
Avvicendamento	non dopo patata, erba medica, carote e barbabietole; ideali precessioni colturali di cereali (grano e orzo).
Epurazione	eliminare le piante fuori tipo
Impianto	
Da seme	Primavera
Da “zampa”	Inverno
Superficie	30 m ² ovvero una superficie inferiore determinata in base all’effettiva disponibilità di semi in purezza per l’annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Quantità di seme/“zampe”	5g di seme/90 numero “zampe” ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all’effettiva quantità di semi in purezza presenti nelle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e dei Coltivatori Custodi che già conservano la varietà locale in questione, se esistenti, per l’annata agraria di riferimento (vedi durata della convenzione)
Raccolta	Taglio manuale alla base della pianta. Essiccazione.
Modica quantità di seme che il Coltivatore Custode deve cedere gratuitamente agli iscritti alla Rete di conservazione e sicurezza	50 semi (1 g) o 30 “zampe” ovvero una quantità di seme inferiore determinata in base all’effettiva quantità di seme prodotto durante il ciclo produttivo immediatamente precedente al momento della richiesta di seme da parte di un iscritto alla Rete
Quantità di seme da consegnare alla Sezione della Banca Regionale del Germoplasma: <u>Regione Toscana o chi per essa</u>	50 g ovvero una quantità di seme inferiore, determinata in base all’effettiva quantità di seme prodotto durante l’ultimo ciclo produttivo – Le motivazioni per la scarsa o assente produzione dovranno essere dimostrabili e dichiarati alla Regione Toscana o chi per essa in breve tempo dall’evento, da parte del Coltivatore Custode; tali eventi dovranno essere imputabili all’andamento stagionale o a danni dovuti a selvaggina o a calamità naturali o altro per cause di forza maggiore

Avvicendamento: non è opportuno che l'asparago segua colture di patata, erba medica, carote e barbabietole, perché potrebbero insorgere violenti attacchi di *Rhizoctonia violacea*. Si consigliano precessioni colturali di cereali quali grano e orzo.

Semina o trapianto: la coltura si può realizzare partendo da materiale di propagazione, costituito dalle "zampe dormienti" (parte dell'apparato radicale con gemme dormienti) o da piantine da seme. La densità di impianto è di circa tre piante a metro quadrato con sestri di impianto (circa 120 cm tra le file) adattati alle diverse tecniche di allevamento. Molto spesso per la produzione del seme si utilizza l'impianto della coltura normale da prodotto ortivo al 5-6° anno d'età, lasciando montare a seme gli individui migliori, rispondenti alle caratteristiche dello standard varietale. L'impianto può essere realizzato in primavera (piantine da seme) oppure in inverno (zampe). Per il mantenimento delle varietà locali, l'uso delle zampe tolte da vecchie colture mette al riparo da problemi di inquinamento genetico.

Epurazione: durante le varie fasi del ciclo della coltura dovranno essere eliminate le piante che manifestano segni di sofferenza dovuta alla presenza di avversità e malattie. In fase di fioritura e maturazione delle bacche vanno controllate le piante per l'eventuale eliminazione di quelle fuoritipo.

Isolamento: nella coltura specializzata da seme occorre mantenere un isolamento spaziale di 3000 m da altre coltivazioni di asparago. Se questo non è possibile si deve operare sotto isolatore, all'interno del quale risulta indispensabile assicurare la presenza di pronubi. E' necessaria inoltre la presenza di una pianta maschile per 5-6 piante femminili.

Raccolta: nel tardo autunno avviene la completa maturazione delle bacche. Si tagliano gli steli alla base e rilasciano seccare. Quando le bacche sono ben essiccate vengono tolti i semi.